

Il due di febbraio è la festa della Candelora

Davvero si può dire che il mese di febbraio inizi tradizionalmente il giorno due piuttosto che il primo del mese. Il due di febbraio nella tradizione religiosa è la festa della Candelora, si benedicevano le candele e si faceva una grande processione con le candele accese. La candela è tradizionalmente il simbolo del Cristo che è “luce per illuminare le genti”. Con questa frase il vecchio Simeone accolse la sacra famiglia quando Gesù venne presentato al Tempio di Gerusalemme, come era obbligo nella legge ebraica per i primogeniti maschi.

È per questo che la Chiesa cristiana celebra in questa data anche il ricordo della “Presentazione di Gesù al Tempio”.

La festa è detta anche della “Purificazione di Maria”. Quella della purificazione era una pratica rituale ebraica per la quale le donne che avevano partorito e dato alla luce un figlio maschio, erano considerate “immonde” e non potevano né toccare cose sante né entrare nel tempio. Compiuto il quarantesimo giorno e dal parto doveva andare al tempio perché il periodo di purificazione era terminato. Ebbero proprio il due di febbraio sono esattamente trascorsi quaranta giorni dal giorno di Natale. Ma anche questa della candelora, almeno nelle sue manifestazioni esteriori, è una festa molto antica, sicuramente precedente al cristianesimo, una festa che affonda le sue radici addirittura nelle costumanze prima etrusche e poi romane. Infatti prima del secondo re di Roma, Numa Pompilio, il mese di febbraio non esisteva neppure; l'anno nuovo iniziava a marzo con il risveglio della primavera, l'inverno era un periodo morto, per il quale non valeva neppure la pena di attivare un sistema di conteggio dei giorni e dei mesi. Fu proprio lui, Numa Pompilio, che aggiunse, come ci dice Tito Livio, due mesi, gennaio e febbraio, all'anno solare, che prima era composto di soli dieci mesi, andando a riempire quel lasso di tempo, corrispondente all'inverno, per il quale non esisteva il calendario; così febbraio diventò l'ultimo mese

dell'anno e forse, proprio per questo non fu completo, gli rimasero solo quei giorni che c'erano a disposizione e non di più.

E come ultimo mese era tradizionalmente per i primi romani il mese della purificazione, rappresentava il periodo che doveva preparare all'inizio imminente del nuovo anno.

I riti di purificazione si tenevano in onore del dio etrusco Februus e della dea romana Februa (Giunone), che secondo alcuni hanno dato il nome anche al mese, anche se forse anche i loro nomi derivano entrambi dal verbo “februlare” che significa appunto purificare. I riti di purificazione, con l'andar tempo si trasformarono e presero il nome di “lupercali”, inglobando oltre a quelli della purificazione anche altri significati. I partecipanti al rito, sempre numerosissimi, percorrevano la città trascinandolo strisce di cuoio e illuminando il cammino con infinite fiaccolate. Con l'avvento e la diffusione del cristianesimo Papa Gelasio I, ottenne dal Senato l'abolizione del Lupercali e la festa della candelora sostituì ufficialmente questi riti di origine pagana, anche se ne conservò alcuni contenuti e molte forme esteriori.

Alle fiaccolate notturne si sostituirono le processioni con le candele e il senso della purificazione venne recuperato nel ricordo del rito della purificazione della Madonna.

Ma papa Gelasio I viene tirato in ballo anche in Francia e sempre a proposito della Candelora che colà si chiama “Chandeleur”. È una festa importante anche in Francia e si celebra, con una pietanza davvero tanto francese, che più francese non si può, con le “crêpes”; il due di febbraio in Francia è il giorno delle crêpes.

La simbologia d'oltralpe vuole che questi dischi dorati altro non siano che il simbolo del sole che finalmente si rialza nel cielo preannunciando l'arrivo della primavera, ma sembra anche, e questo lo dicono i francesi, che in realtà l'invenzione delle crêpes sia proprio del solito papa Gelasio I, che, in un anno imprecisato del suo pontificato, le fece distribuire ai

pellegrini che giungevano a Roma nel giorno della Candelora. È probabile allora che qualcuno di quei pellegrini venisse dalla Francia e che sia stato lui che ha importato in patria la ricetta di una pietanza destinata a diventare uno dei simboli della cucina nazionale.

Ma la Candelora è anche un giorno da osservare dal punto di vista meteorologico ... tutti l'hanno sempre sentita la famosa filastrocca:

*"Madonna della Candelora
dell'inverno sèmo fòra
ma se piove o tira vento,
de l'inverno semo drento."*

Il concetto è chiaro se in questo giorno piove o tira vento l'inverno non è ancora finito e ci aspetta ancora freddo e brutto tempo ... ma ce n'è un'altra di filastrocche e molti conoscono anche quella:

*"Per la Santa Candelora
se nevica o se plora
dell'inverno siamo fora,
ma se l'è sole o solicello
siamo sempre a mezzo inverno"*

Questa dice esattamente il contrario e quindi questa volta bisogna augurarsi che il due di febbraio faccia un tempo da lupi, in modo da aspettarsi immediatamente l'arrivo del bel tempo.

Purtroppo non c'è da farci affidamento nemmeno sulle filastrocche e quindi l'unica possibilità è quella di affidarsi alla ... marmotta, come fanno gli americani e anche lì per fare le previsioni del tempo.

In questo giorno del due di febbraio negli Stati Uniti e in Canada si celebra il "Giorno della Marmotta". Tutto nasce il 2 febbraio 1887 a Punxsutawney nella stato della Pennsylvania, quando per la prima volta si osservò una marmotta uscire dal suo rifugio.

Da quel giorno, la tradizione vuole che se proprio in questa data, quando la marmotta esce dalla sua tana non vede la sua ombra perché il cielo è nuvoloso, l'inverno è prossimo a finire; se invece la marmotta, appena esce vede la sua ombra ingigantita dal sole basso, ma splendente di una bella giornata serena e a questa visione inaspettata si spaventa e frettolosamente si rintana nuovamente, non c'è niente di buono da sperare, perché, se ne può essere certi, l'inverno continuerà ancora per almeno sei settimane.

Comunque la notizia non è nuova, perché il "Giorno della Marmotta" è l'ambientazione scenografica del famoso film "Ricomincio da capo" con Bill Murray che ha avuto un grande e meritato successo.

Ma il mese di febbraio non si esaurisce di certo con la Candelora e, anche se il mese più corto di tutti, ad arrivare alla fine ci sono ancora tanti giorni, che potranno essere belli o brutti dal punto di vista meteorologico a seconda della filastrocca o della marmotta, ma che vogliamo che siano per tutti belli, proficui e positivi.

Allora per concludere vi giro gli "auguri" che Folgòre da San Gimignano dedica alla sua "brigata" per il mese di febbraio.

Si tratta di un sonetto che fa parte della "corona dei mesi".

Folgòre è un poeta vissuto alla fine del 1200 in ambito senese, si chiamava forse Giacomo di Michele, ma ben presto fu soprannominato Folgòre (con l'accento sulla seconda o) proprio per l'eleganza dei suoi componimenti.

In questo sonetto di febbraio ci augura di poter andare a caccia in piacevole compagnia e fare buone prede, di avere denari in modo da non avere noie e poi a sera di tornare a casa, per poter accendere il fuoco e bere un bel bicchiere di vino in modo da stare allegri fino a quando non si andrà a letto e poi di dormire fino alla mattina.

In definitiva è solo l'augurio per una vita tranquilla e serena.

PITINGHI

Di febbraio

(Folgòre da San Gimignano)

*E di febbraio vi dono bella caccia
di cerbi, cavriuoli e di cinghiari,
corte gonnelle con grossi calzari,
e compagnia che vi diletta e piaccia;*

*can da guinzagli e segugi da traccia,
e le borse fornite di danari,
ad onta degli scarsi e degli avari,
o chi di questo vi dà briga e mpaccia;*

*e la sera tornar co' vostri fanti
carcati della molta salvaggina,
avendo gioia ed allegrezza e canti;*

*far trar del vino e fumar la cucina,
e fin al primo sonno star razzanti;
e poi posar infin' alla mattina.*